No alla penalizzazione della Tecnologia Didattica e delle TIC: manda un floppy alla Gelmini

Aggiornamento

Inviato da : DIDATTIKA

Pubblicato il : 20/1/2009 1:20:00

da ANIAT Associazione Nazionale Insegnanti Area Tecnologica
Lâ€™applicazione dei regolamenti in corso di approvazione Ã¨ destinata a produrre effetti pesanti sulla scuola. Gli insegnanti che verranno trasferiti dâ€™ufficio, i precari che resteranno a casa, le famiglie costrette a trovare soluzioni complicate e costose â€¦.. sono invitati ad un semplice gesto, senza il quale non potranno che rimproverarsi di non avere mosso un dito.

Manda un floppy alla Gelmini

Inviamo al Ministro dellâ€™Istruzione un floppy per sostenere i valori della cultura tecnologica ed informatica.
Testimoniamo con documenti, fotografie e prodotti didattici lâ€™insostituibile ruolo della scuola di base per la formazione di cittadini responsabili e preparati. La scelta di usare un supporto informatico che si presenti come un oggetto concreto, sta a significare che le conseguenze delle scelte di immiserimento dellâ€™offerta formativa non si possono eliminare come impalpabili e-mail â€¦ troppo facili da cancellare ed ignorare: qui si getta o si accetta realmente qualcosa.
La ricchezza culturale di un paese resta indissolubilmente legata a quella economica.
La scuola italiana respinge lâ€™idea di risparmiare sulla semente.
Spieghiamolo al ministro dellâ€™istruzione con i materiali che riterremo piÃ¹ opportuno inviare.
Illustriamo le ragioni in cui crediamo con un investimento di 30 centesimi di busta multi bolle imbottita e 2,20 euro di affrancatura per posta prioritaria. Un floppy usato lo troviamo senzâ€™altro!
Nella busta possono essere inseriti anche molti floppy!Fino ad un peso totale di 250 grammi a tariffa postale Ã¨ sempre di 2,20 euro.
Lâ€™applicazione dei regolamenti in corso di approvazione Ã¨ destinata a produrre effetti pesanti sulla scuola. Gli insegnanti che verranno trasferiti dâ€™ufficio, i precari che resteranno a casa, le famiglie costrette a trovare soluzioni complicate e costose â€¦.. sono invitati ad un semplice gesto, senza il quale non potranno che rimproverarsi di non avere mosso un dito.
Pochi soldi ed un piccolo impegno per testimoniare la volontÃ di tutelare la pienezza di ciÃ² che tanti si ostinano a considerare semplici diritti: formazione, lavoro, cultura.
Possiamo memorizzare sul floppy il documento predisposto dallâ€™Associazione Nazionale Insegnanti Area Tecnologica e dal Coordinamento Docenti di EDUCAZIONE TECNICA, inserendo nella busta anche una copia stampata.
Gli operatori della scuola e le famiglie aggiungeranno rilievi, suggerimenti, documenti e comunicati relativi ad agli altro aspetto dellâ€™offerta formativa colpito dallâ€™attuale politica scolastica.
Il file che rivendica la difesa dellâ€™impegno didattico per della cultura tecnologica ed informatica Ã¨ disponibile su:

http://www.educazionetecnica.it/docum ... -1floppy-alla-Gelmini.pdf

Memorizziamoli su floppy ed inviamo i nostri documenti a:

Ministro dellâ€™Istruzione - MIUR - Viale Trastevere, 76/A - 00153 ROMA

No alla penalizzazione della Tecnologia Didattica e delle TIC
Gli schemi di regolamenti del primo ciclo attualmente in corso di approvazione, prevedono per lascuola media la riduzione dell â€™orario settimanale a 29 ore. Italiano passa a 9 ore piÃ¹ una di approfondimento che porta l â€™rari settimanale a 30 ore
Educazione Tecnica/Tecnologia, dalle tre ore di cattedra che da sempre ne costituiscono la struttura, passa a definitive 2 ore, perdendo la terza che per ora Ã¨ dedicata ad Informatica: una perdita secca del 33% per questa disciplina,nata nel 1976 e troppe volte trattata come materia di secondo livello .GiÃ agli inizi del tempo prolungato ,essa non aveva ottenuto alcun incremento d â€™orario,sebbene i docenti fossero coinvolti nelle piÃ¹ disparate attivitÃ .
Con l â€™avvento della riforma Moratti del 2003, Educazione Tecnica diventÃ² Tecnologia e si ridusse ad una sola ora. Gli insegnanti piÃ¹ impegnati per la cultura tecnologica decisero di usare il computer e la rete internet per informare le famiglie delle conseguenze di questa scelta. Il risultato fu quello di conservare la seconda ora, consentendo di dedicare la terza allâ€™informatica, una delle famose tre â€œi â€• dello slogan della riforma morattiana. Con la nuova normativa in corso di approvazione, nello schema di regolamento non Ã¨ previsto alcuno spazio orario per l â€™informatica, che sparisce completamente senza alcuna ulteriore indicazione.
Tutto questo avviene nel 2009, â€œAnno Europeo della creativitÃ e dell â€™innovazione â€• che ha come obiettivi:
 promuovere nel campo della matematica,delle scienze e delle tecnologie l'insegnamento i competenze sia i base
che avanzate favorevoli all'innovazione tecnologica;
 rinsaldare i legami tra le arti, le imprese, le scuole e le universitÃ ;
 promuovere il design quale attivitÃ creativa che contribuisce significativamente all'innovazione,nonchÃ© le capacitÃ
di gestione dell'innovazione e della progettazione.
Gli insegnanti di Educazione Tecnica da sempre hanno curato e portato nella scuole italiane le nuove
tecnologie, dallâ€™uso del videoregistratore per montare filmati in VHS alla realizzazione di vere e proprie TV
scolastiche, ancora prima della legge MammÃ¬. Gli insegnanti di Educazione Tecnica hanno introdotto nella
scuola italiana i primi computer: Commodore 64 e Sinclair, che con le sperimentazioni di programmazione
Logo e Basic,hanno permesso le prime lezioni di robotica con le automazioni componibili della Lego.
La stessa disciplina ha da sempre proposto l â€™insostituibile rapporto della scuola con il mondo del costruito, della produzione e con l â€™imprenditoria l cale,offrendo opportunitÃ di conoscere direttamente,con le
visite di istruzione,gli impianti tecnologici,le fabbriche presenti sul territorio,le aziende artigianali ed industriali. Tutto ciÃ² ancor prima dell â€™avvento del cosiddetto â€œprogettifici â€• di cui oggi la scuola Ã¨ accusata.
Nelle aule e nei laboratori di Educazione Tecnica,si Ã¨ sviluppata la genialitÃ dell â€™ â€œimparare facendo â€•
che oggi,con la didattica informatica e l â€™attivitÃ creativa/sperimentale,assume la denominazione di Project
Problem Based Learning,cioÃ¨ l â€™insegnament fondato su progetti e problemi.
Nonostante la perdita di molti laboratori di attivitÃ pratica,tendenza progressivamente consolidatasi dopo il 1990,m lti insegnanti di Ed.Tecnica hanno continuato a proporre attivitÃ innovative.

Con l â€™informatica, gli insegnanti di Educazione Tecnica hanno promosso e sviluppato iniziative di
offerta formativa che si constatano concretamente nei siti web scolastici e nelle aule di informatica, tradizionalmente curati da questi insegnanti. Tantissime esperienze dedicate alla tutela dell â€™ambiente,
all â€™approfondiment delle forme di energia rinnovabile sono frutto dell â€™impegno di questi insegnanti. GiÃ negli
anni â€™80 alcuni insegnanti di Ed. Tecnica sperimentavano i pannelli s lari termici e le prime celle fotovoltaiche.
Anche la ricerca grafica e l studi dei materiali innovativi rientra nella specifica area di questa indispensabile
disciplina.
Mentre il Ministero dichiara di voler rilanciare il ruolo delle scienze sperimentali,di cui Tecnologia Ã¨ un aspetto di rilevanza essenziale,proprio perchÃ© permette il collegamento tra la teoria e la pratica,si assiste ad
una pesantissima penalizzazione con la sottrazione di un â€™ora settimanale.
Gli insegnanti di Educazione Tecnica,consci del ruolo attualissimo che la l r disciplina offre nella scuola secondaria di primo grado,intendono opporsi alle scelte di mortificazione della cultura tecnologica
effettuate dal Ministero dell â€™Istruzione UniversitÃ e Ricerca.
Pertanto sostengono il ruolo della cultura tecnologica ed informatica nella scuola di base italiana,con l â€™invio di questo testo, memorizzato su supporto informatico, al Ministro dell â€™Istruzione -MIUR -Viale
Trastevere,76/A -00153 ROMA.
L â€™iniziativa,nata spontaneamente dallâ€™idea di un insegnante e promossa attraverso il sito www.educazionetecnica.it,Ã¨ recepita anche dall â€™ Associazione Nazionale Insegnanti Area Tecnologica.
Sant â€™Angelo in Vado,1 gennaio 2009 Coordinamento Docenti di Educazione tecnica